

DANZA. Al Comune l'anteprima nazionale del lavoro ispirato all'"Alexis" di Marguerite Yourcenar

Rontini, il linguaggio dell'anima preferisce la sincerità all'inganno

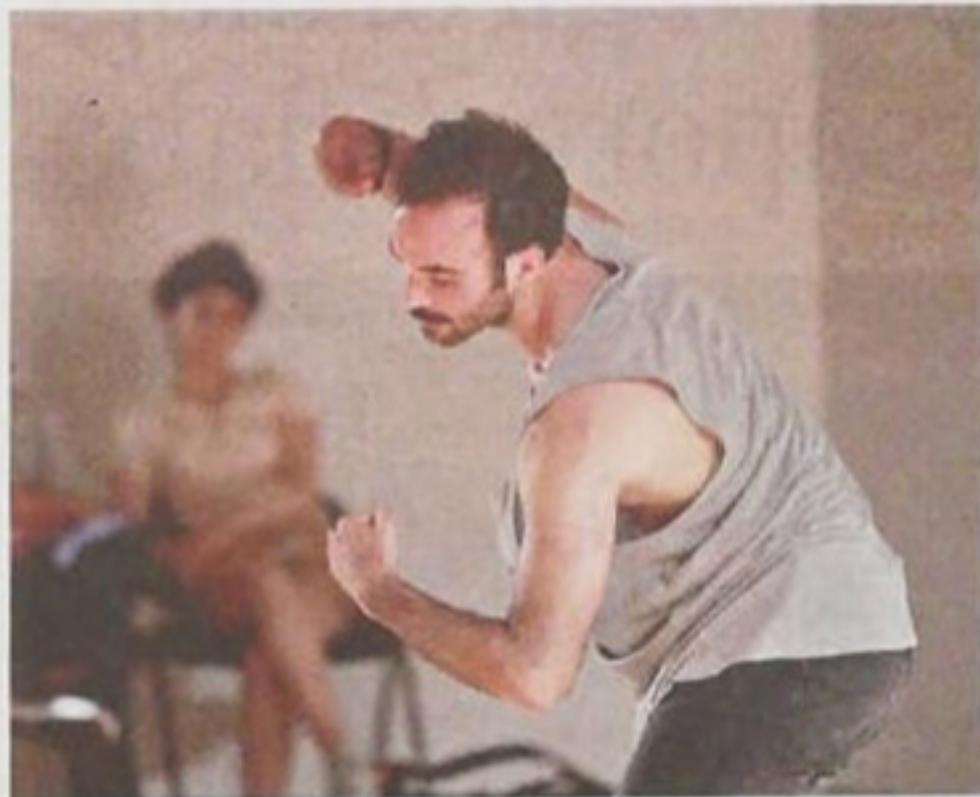
La voce interiore del protagonista diventa la grazia del movimento

Laura Guarducci
VICENZA

Il festival "Danza in rete" si è concluso con due performance incisive al foyer del Teatro comunale. L'apertura è affidata al collettivo di ricerca in arte performativa vicentino "Jennifer Rosa" con *L'ora*. La durata della performance è appunto di un'ora, nella quale si respira vita, nell'intensità dei fatti che accadono, nella corporeità delle sensazio-

ni, nell'essere individui e gruppo, nell'incontrarsi e condividere passi e speranze. Un dispositivo elettronico estrae a sorte 12 azioni, riproducendo, con la musica di Andrea Cera, quell'imprevedibilità propria della vita, di fronte alla quale ogni persona si ritrova a far fronte alle circostanze che, via via, si manifestano: ombra ed esposizione, amore ed intenti, mischia ed assenza, scontri ed abbracci. Ne esce un'esplosione di energia, di una performance di grande umanità, che vive di contrasti, dove i sedici interpreti, nelle loro differenze di corpi, età, background e caratteri, sono totalmente coinvolti in quello che vivono con convinzione e verità.

L'ANTEPRIMA. Nella seconda parte della serata, la scena passa alla raffinatezza dell'imolese Aristide Rontini, diplomato alla Rotterdam Dance Academy, che, con il suo *Alexis*, presentato in anteprima nazionale, esprime, a passo di danza, il tormento prima di una rivelazione, l'ascolto della propria voce interiore da parte del protagonista dell'omonimo romanzo di Marguerite Yourcenar del



Aristide Rontini durante la performance. FOTO ROBERTO DE BIASIO



Jennifer-rosa-foto-di-Roberto-De-Biasio-1-

In apertura
"L'ora", la nuova
performance
del collettivo
di ricerca
"Jennifer Rosa"

Dodici azioni
estratte a sorte
si traducono
nell'incontrarsi
per condividere
passi e speranze